

Primo venerdì del mese di marzo 2011

**Tema : “...come Gesù che loda il Padre”***dall'insegnamento di don Roberto Provera*

**M**editiamo su una forma particolare di preghiera: la lode. Lodare significa anzitutto riconoscere il bene che una persona ha fatto e farlo conoscere e, in secondo luogo, riconoscere e proclamare a tutti che quella persona è buona. Questo riguarda anche il Signore. Fissiamo i nostri occhi su Gesù che loda il Padre: “Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra”. Pensiamo al Salmo 136 con il quale preghiamo: “Lodate il Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre...”. Questo Salmo racconta le buone opere di Dio nella creazione e nella storia di Israele liberato dalla schiavitù d’Egitto e perciò ci rendiamo conto che il Suo amore è un amore fedele che dura per sempre. Gesù loda Dio proclamando le buone opere del Padre celeste. Pensiamo al ‘Discorso della montagna’ (Mt 6, 25-34): “Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granaia, eppure il Padre vostro celeste li nutre: non vaete forse voi più di loro?... Il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose: cercate soltanto il Regno di Dio e la giustizia di Dio e tutte queste cose Dio ve le darà in abbondanza”. Ma soprattutto Gesù loda Dio, Dio d’amore, non solo con le parole, bensì affidandosi senza riserve alla Volontà del Padre suo, certo del Suo amore. Noi, come Gesù, per opera dello Spirito Santo, siamo in

grado di proclamare l’amore di Dio Padre, ma dobbiamo farlo come lo ha fatto Gesù, cioè non con tante parole, ma con la vita in tutto conforme alla divina volontà, fedele alla divina Parola. Allora noi comprendiamo l’esortazione che ci rivolgono il grande vescovo Agostino e il Salmo 149: “Lodiamo il Signore con la voce, con la mente, con le opere buone, a Lui cantiamo un cantico nuovo”. In una omelia pronunciata nei giorni successivi alla Pasqua dice: “Alleluia significa ‘Lodate il Signore’. Lodiamo dunque il Signore con la vita e con la lingua, con il cuore e con le labbra, con la voce e con la condotta. Allora si può comprendere anche l’esortazione del Salmo 150, 6: “Ogni vivente dia lode al Signore. Alleluia”. Gesù (Mt 5,13-16) ci dice: “Voi siete il sale della terra: ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?... Voi siete la luce del mondo”. E conclude Gesù: “Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano la vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”. Se vivremo in modo pienamente conforme alla Parola di Dio e all’esempio di Gesù, noi saremo davvero luce splendente, saremo davvero un sale saporito; non solo noi loderemo il Signore, ma condurremo anche altri a lodare e rendere gloria al Padre che è nei cieli. Amen.

*M. M.*

Programma incontri mese di aprile 2011

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

**Santuario N. S. della Salute – ore 20,30:**- **primo venerdì 1:** insegnamento don Valter Danna.- **lunedì: 4 – 11****Monastero di Casanova:**

- **domenica 17 – Le Palme – RITIRO SPIRITUALE per i Volontari:** ore 9,45 accoglienza – 10,00 preghiera delle lodi – 10,30 insegnamento – 12,15 pranzo previa prenotazione telefonando entro il 14/04 ai numeri 0114377070 – 0119795290;

ore 15,30 **S. Messa e adorazione aperta a tutti**- **lunedì dell’Angelo: 25 - ore 15,30 S. Messa e adorazione****Incontri presso il Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:**venerdì: **8** - in preghiera con il vangelo**15** - adorazione eucaristica comunitaria**29** - venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.**S. Messa presso la Chiesa di San Martin (Aosta) sabato 30 – ore 20,30**

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell’IRPEF all’Associazione di volontariato **“Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell’indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS

Cod. fisc. **97577880012** - Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.Conto Corrente Postale n. **38392106**Sito int: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallò • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell’Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

*Cristo nostra risurrezione e vita*

**C**arissimi, impegniamo il nostro cuore a vivere con gioia grande il Mistero della Pasqua, della risurrezione e della vita di Cristo Gesù. Ogni domenica, in ogni celebrazione eucaristica, noi viviamo questo mistero d’amore di Dio per tutta l’umanità. La vita dell’uomo, la nostra storia, è impregnata di morte, di malattie e di disgrazie, ma il soffio vitale inesauribile di Dio non cessa di fare dell’uomo un vivente. Meditiamo, in merito, ciò che ci dice il profeta Ezechiele: il nostro Dio è il Dio dei viventi, della vita, della risurrezione e della Pasqua. “Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, (segno di peccato e di morte), o popolo mio, e vi riconduco nel paese d’Israele. Riconoscerete che io sono il Signore... Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete” (Ez 37, 12-14). Ecco l’irradiazione dell’amore di Dio, della grazia di Cristo Gesù nello Spirito Santo che, nella Passione, morte e resurrezione ridona all’umanità la libertà dal male che lo minava. L’uomo, in Cristo Gesù, rinasce a vita nuova e con il Battesimo, viene immerso nel mistero Pasquale: l’umanità è in lui, in Cristo Gesù ed egli è in essa; una vita nuova le è stata donata da Dio. E la forza di questa vita nuova è lo Spirito Santo che dissolve le paure e le “piccole” morti che travagliano l’esistenza dell’uomo. È lo Spirito Santo la potenza della vita che è più forte della morte corporale dell’uomo, perché lo Spirito Santo è la potenza della risurrezione e certamente donerà anche la vita al corpo mortale del-

l’umanità tutta. Cristo è risorto! Egli è veramente risuscitato dalla morte alla vita, affinché ogni uomo possa vivere in lui. Pertanto con il Salmo 118 preghiamo così: “Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: il suo amore è per sempre” (v. 1-2). “Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore” (v. 17). Tutti noi ora siamo chiamati a fare una forte esperienza del Risorto, a credere nella risurrezione annunciando, nel nostro quotidiano, ciò che il Signore ha compiuto, compie e certamente compirà. Allora, credere alla risurrezione significa risorgere con Cristo, vivere in Cristo e per Cristo; risorgere con lui nello Spirito Santo ogni giorno dal peccato e cercare le cose di lassù dove è Cristo. Ci dice san Paolo scrivendo ai Colossesi: “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù... pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi siete infatti morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria”. (Col 3, 1-4). Significa credere nell’amore di Dio che sfida il tempo e la storia: l’onnipotenza di Dio è amore, è carità, è misericordia; e ancora significa nutrirsi del Pane di vita e del sangue della nuova ed eterna alleanza, celebrando l’Eucaristia che è presenza di Cristo Gesù risorto, vivo e operante nel cuore dell’umanità. A tutti una Pasqua piena di luce, di amore, e di grazia.

*Vostro affezionatissimo don Adriano*

## La carità non conosce misura nell'amare

Carissimi volontari, volontarie, e a voi tutti che fate parte integrante del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, rivolgo il mio scritto in questo tempo quaresimale.

Il nostro vivere, fratelli carissimi amati dal Signore, sia sempre arricchito da un cammino di conversione, dalla preghiera animata dalla fede e illuminata dallo Spirito Santo, dalla Parola di Dio che nutre abbondantemente anche questo prezioso tempo; dall'Eucaristia, che è il capolavoro della misericordia di Dio, consegnata al cuore dell'uomo in quanto Pane della carità di Cristo Gesù spezzato e donato nello Spirito Santo alle sue creature: è il Pane della grazia del Signore che sostiene, dà forza e nutre la vita dell'uomo; è il Pane dell'amore che abilita l'uomo ad essere dinamico e operoso nell'esercitare la carità del Signore verso le persone bisognose di aiuto, di sostegno, di comprensione, di bontà, di tenerezza, di perdono, di misericordia e di accoglienza; verso tutte quelle persone povere di generi alimentari, di un sorriso per sentirsi benevolmente accolte, di un po' del nostro tempo per ascoltarle e del nostro servizio amorevole per fare loro del bene, amandole.

Teniamo sempre ben presente, carissimi, che nella nostra opera caritatevole i prediletti devono essere gli indigenti, gli emarginati,

i poveri nel corpo e nello spirito, coloro che non hanno famiglia o sono senza fissa dimora.

Ogni servizio venga vissuto con bontà e dedizione, guardando a Dio Padre provvidente che tutto dona perché intensamente ama.

La carità, carissimi, non ha né ore né misura quando si è chiamati a servire con gioia il Signore presente nei malati, nei poveri, negli emarginati, nei fratelli in cui è venuta meno la speranza e la loro dignità.

Chi davvero ama e imita Cristo Gesù caritatevole deve donare ciò che è e ciò che può dare, senza tenere conto della fatica, non scusando la propria incapacità o i propri limiti; non possiamo non bruciare dell'amore di Gesù per il prossimo che è lì con la mano tesa e con il cuore aperto per ricevere tutto ciò che dal Signore gratuitamente abbiamo ricevuto e riceviamo e tutto ciò che amministriamo e che la Divina Provvidenza non ci lascia mancare, perché abbondantemente viene dato per essere donato.

Io desidererei che nel cuore e nelle opere di ogni componente del caro Cenacolo potesse davvero ardere l'amore di Cristo e che venisse portato alle famiglie dei poveri, ai malati, a coloro che sono disperati, senza lavoro, economicamente disastriati e che sono provati dalla sofferenza. Vogliamo mostrare loro la bontà e la compassione che Dio ha per essi e per tutti noi.

Non dimentichiamo mai che Dio ama quelli a cui può dare di più, quelli che aspettano di più da Lui, e che contano fiduciosamente su di Lui per tutto.

Pertanto quanto più ci svuoteremo di noi stessi, tanto più potremo riempirci di Dio e dei suoi doni che incessantemente elargisce.

La nostra carità sia sempre sollecita e attiva; sincera e lieta; serena, forte e paziente; fedele e prudente, senza cercare se stessi, la propria gratificazione, la propria gloria, perché questo ci porta fuori dalla dinamica della stessa carità.

La carità, carissimi volontari e volontarie e tutti voi che volete bene al Cenacolo, e ne siete benefattori con la preghiera preziosa, che sostenete l'opera con tutto ciò che in qualche modo vi appartiene o riuscite ad ottenere con sacrifici e con rinunce, dev'essere autentica, umile, delicata, attenta e costante, gioiosa e vigilante.

Con la forza e l'animazione dello Spirito Santo, dobbiamo diventare uomini e donne d'amore nel cuore della Chiesa, della nostra città, delle nostre famiglie, delle nostre parrocchie e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Chi si lascia animare, affascinare e coinvolgere dalla carità di Cristo, Maestro di vita, non può non vedere, con gli occhi della fede, tutto e tutti: bisognosi, poveri, sofferenti e gli ultimi da amare come Lui ci insegna.

I poveri e i malati sono davvero grandi. Hanno una grande dignità. Ci danno molto di più di quello che noi diamo loro.

Allora, nella misura in cui ci rendiamo conto che Dio è carità, bontà e tenerezza infinita, che Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo ci ama per primo, che Dio si prende amabilmente cura di noi nonostante le nostre fragilità e debolezze umane, che Dio è instancabile nell'amarci, noi dobbiamo amarci gli uni gli altri imitandolo nella carità.

Questa preziosa Quaresima possa davvero portare in noi, nel nostro vivere, una conversione profonda; una crescita spirituale e un gergiare nella carità di Cristo, tenendo presente ciò che ci dice San Paolo: "Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi" (Col 3, 12-13).

"Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi" (2 Cor 13, 11).

Maria, Madre dell'amore misericordioso del Signore Gesù, ti affidiamo il nostro stupendo cammino quaresimale di conversione e tu accompagnalo con il tuo cuore materno e con la tua tenerezza di Madre.

Vi saluto con affetto perché mi siete tutti tanto, tanto cari.

Don Adriano

## Guarigione da ernia discale lombo-sacrale.

Il primo semestre 2008 è stato molto difficile per la mia famiglia; eravamo molto preoccupati e demoralizzati perché mio marito, colpito da dolori atroci alla schiena, era quasi paralizzato e incapace di muoversi. Dopo un travagliato peregrinare tra medici e ospedale gli fu diagnosticata una forte discopatia; per lenire i dolori lancinanti gli praticarono iniezioni epidurali nella colonna vertebrale che non davano i risultati sperati. A metà di giugno 2008, con l'aiuto di una coppia di miei cugini frequentatori del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, ho convinto mio marito a partecipare alla celebrazione eucaristica di quella domenica. Con mia grande sorpresa non è stato difficile convincerlo, nonostante l'ernia discale, di cui era terribilmente sofferente da circa tre mesi, lo costringesse alla più completa inattività e a muoversi con l'ausilio delle stampelle. La partecipazione di mio marito e il suo coinvolgimento sono stati per me sorprendenti. La domenica 29 giugno 2008 siamo ritornati nel Monastero per partecipare alla celebrazione eucaristica. Don Adriano, durante l'adorazione, ha pregato intensamente per chiedere in dono dal Signore alcune guarigioni soffermandosi anche su una persona affetta da ernia discale. La mia emozione fu intensa; io e mia cugina ci scambiammo uno sguardo di speranza, ma anche di incredulità. Tornammo a casa e, con sorpresa, mio marito risalì la scaletta antistante il nostro ingresso

senza usare le stampelle; i suoi dolori si erano attenuati. Il giorno successivo ci recammo per una visita presso l'Ospedale Civile di Alba, dove era in cura ed era già stato ricoverato un paio di volte nella primavera 2008: gli riscontrarono la completa guarigione. L'ortopedico ci consigliò di ritornare per un ulteriore controllo dal fisiatra a settembre poiché la situazione patologica appariva risolta.

Devo precisare che mio marito, in passato, era un po' tiepido per quanto riguarda la fede, ma capì di essere guarito proprio quel giorno in ospedale quando, dopo la visita del medico ortopedico, si volse verso di me e, con convinzione nello sguardo, nella voce e nel cuore mi disse: "Mi sento di nuovo bene". Alcuni conoscenti e amici hanno notato subito il miglioramento di mio marito, non solo nell'andatura eretta e corretta, ma anche nell'espressione dei visi e dei lineamenti non più tirati e sofferenti. Ho raccontato la nostra esperienza vissuta nel Cenacolo e la guarigione ricevuta durante le preghiere di intercessione di don Adriano; il mio racconto ha toccato sensibilmente alcune persone che hanno poi deciso anche loro di partecipare alle celebrazioni eucaristiche nel Monastero di Casanova. Mio marito ed io rendiamo lode e grazie a Dio e ringraziamo don Adriano: ogni volta che ci siamo recati da lui, ha pregato per noi e ci ha donato aiuto e conforto.

